



Roma, lì 06/04/2019
Prot. n° 155/19 S.G.

Al Capo del Dipartimento
Amministrazione Penitenziaria
Dott. **Francesco BASENTINI**
ROMA

Al Direttore Generale del Personale
e delle Risorse del D.A.P.
Dott. **Pietro BUFFA**
ROMA

OGGETTO: Accordo sul fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali anno 2018, mancato riconoscimento per coloro che svolgono mansioni d'Istruttore di Tiro.

Ill.me Autorità in indirizzo,

la scrivente Segreteria Sindacale, preso atto della sottoscrizione dell'accordo in oggetto da parte dell'Amministrazione Penitenziaria ed una parte delle OO.SS., non può non rilevare una colpevole mancanza che vede ancora una volta esclusi da ogni riconoscimento tutti quegli appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria in possesso della specializzazione di Istruttori di Tiro.

Va ricordato che le predette persone, che svolgono un delicatissimo compito, sacrificante e rischioso, sono coloro che formano tutti i Poliziotti Penitenziari affinché possano acquisire l'abilitazione all'uso delle armi, insegnando loro tecniche di tiro e fonti normative di riferimento.

Quanto anzi detto è senza dubbio riduttivo per spiegare l'importanza delle funzioni svolte dagli Istruttori di Tiro sull'intero territorio nazionale, persone qualificate, che non hanno nulla da invidiare agli istruttori degli altri corpi di polizia anzi, sono spesso invidiati per qualità e preparazione.

Purtroppo ci costa rappresentare che forse gli unici a non apprezzare le proprie eccellenze sono coloro che queste eccellenze le Amministrano ossia, l'Amministrazione Penitenziaria, la quale non riconosce ad essi nessuna gratificazione tanto da escluderli dalla ripartizione del fondo efficienza; troviamo questo assolutamente VERGOGNOSO ed INACCETTABILE, come inaccettabile è che alcune compagini sindacali sottoscrivano accordi che ledano la riconosciuta professionalità di appartenenti al Copro che ad esso danno lustro, ledendone professionalità e dignità.

Si pensi se da domani tutti gli istruttori di tiro non dovessero più svolgere i propri compiti, cosa accadrebbe? Nessun agente di Polizia Penitenziaria potrebbe più conseguire l'abilitazione all'uso dell'arma o effettuare le dovute esercitazioni per il mantenimento dell'abilitazione.

Detto ciò, si prega le SS.LL. di voler rivalutare l'accordo sottoscritto e porre rimedio alla colpevole dimenticanza, dando il giusto riconoscimento ad una categoria che rappresenta una delle eccellenze del Corpo di Polizia Penitenziaria.

In attesa di un cortese e sollecito riscontro si coglie occasione per porgere distinti saluti.

II SEGRETARIO GENERALE
Dott. Aldo Di Giacomo